

Un festival da Nobel, **Taobuk** 2023 invita Annie Ernaux

LINK: https://palermo.repubblica.it/societa/2023/02/10/news/taobuk_2023_taormina_annie_ernaux_nobel-387379699/



Un festival da Nobel, **Taobuk** 2023 invita Annie Ernaux di Eleonora Lombardo Il teatro antico di Taormina per il gala di **Taobuk** Tra gli ospiti dal 15 al 19 giugno anche Nafisi e Oates 10 Febbraio 2023 alle 18:27 2 minuti di lettura Un nuovo nome, un tris di Nobel e un tema che li contiene tutti, un singolare che va difeso per diritto di uguaglianza. È "La libertà" l'argomento catalizzatore della XIII edizione di **Taobuk**, che si svolgerà a Taormina dal 15 al 19 giugno, con tre paladine che della libertà hanno fatto la loro lotta quotidiana e il loro stile: Annie Ernaux, premio Nobel per la letteratura 2022, Azir Nafisi e Joyce Carol Oates. Azir Nafisi È a questa triade di scrittrici straordinarie che sabato 17 giugno verranno consegnati i **Taobuk** award per l'eccellenza letteraria, mentre per le scienze, sarà premiato David Quammen, il saggista che già nel 2012 ha aveva preconizzato la pandemia e che con il suo ultimo "Senza respiro" ha

ribadito che solo la conoscenza può ricucire il patto spezzato tra natura ed essere umano. Antonella Ferrara, presidente di **Taobuk** Per questa tredicesima edizione, il festival, ideato e diretto da Antonella Ferrara, si proietta ancora di più in una dimensione globale e di rilancio del brand Sicilia inglobando nel festival la missione della regione sul turismo, diventando **Taobuk** Festival- See Sicily. "**Taobuk** è da sempre stato concepito sulla morfologia di un paese ed è un'opportunità che arricchisce la comunità - dice Ferrara - accogliendo nella nostra intestazione "See Sicily" abbiamo voluto rinsaldare un'idea di turismo culturale, ci facciamo promotori della Sicilia nel mondo con un evento in cui la cultura è la lente con cui guardare il mondo. Dalla Sicilia, dal centro del Mediterraneo attraverso i nostri ospiti osserviamo e riflettiamo su argomenti che riguardano l'intero pianeta: superando

la distinzione tra letteratura e scienza, mettendo in dialogo pensieri che muovono da posizioni, anche geografiche, diverse". Joyce Carol Oates È un ritorno alla figura di intellettuale, quella auspicata da Ferrara, come persona che si assume la responsabilità di tenere il polso degli avvenimenti. "A Taormina abbiamo riunito scrittrici, scrittori, scienziati, pensatori da tutti gli angoli del mondo proprio per recepire e ascoltare le temperature delle libertà.". Per la declinazione del tema le tre vincitrici del **Taobuk** award sono tre rappresentanti ideali, provengono da tre aree geografiche diverse e la loro biografia e la loro stessa scrittura sono fondate sull'affermazione della libertà. La premio Nobel francese Annie Ernaux, autrice de "Gli anni" e de "Il posto", ha una storia personale di emancipazione sociale ed è stata talmente innovatrice nel mescolare i generi, scardinando l'idea stessa del genere fino a

scegliere di eliminare la dicitura "romanzo" dai suoi testi. "Esistono spazi culturali che non appartengono a nessuna parte politica, c'è nei libri un linguaggio comune e universale che sfida i confini e le frontiere", scrive l'iraniana Azir Nafisi nel suo libro di culto "Leggere Lolita a Teheran", nel quale attingendo alla sua biografia ha raccontato di una professoressa che a causa delle continue pressioni della Repubblica dell'Islam sui contenuti delle sue lezioni decide di lasciare l'Università e di tenere a casa propria un ciclo di letture dei più importanti romanzi della storia della letteratura al quale partecipano le sue alunne migliori. Il libro della Nafisi è un manifesto di libertà ed esempio della letteratura come luogo della libertà. Joyce Carol Oates, prolifica scrittrice americana che da anni vive in Canada, oltre ai noti romanzi come "La femmina della specie" e "Blonde", ha scritto oltre settecento racconti nei quali ricorre il tema dell'oppressione della società, della famiglia borghese e la denuncia di una cultura machista che non ha pudore di mercificare il corpo delle donne. Un festival da Nobel, nella tradizione ormai consolidata che in questi ultimi anni ha visto a

Taormina Svetlana Aleksievi?, Mario Vargas Llosa, Orhan Pamuk, Olga Tokarczuk e Giorgio Parisi. "Non solo Ernaux anticipa Ferrara - ma altri due premi Nobel hanno confermato la loro presenza a **Taobuk**. Sveleremo i nomi molto presto e non è detto che appartengano al mondo delle lettere". Saranno cinque giornate ricche di duecento appuntamenti e tra gli autori italiani è già confermata la presenza di Marco Missiroli, finalista al Premio Strega 2022 con il romanzo "Avere tutto". Una nuova sezione avrà come campo di osservazione il rapporto tra libri e serie tv: il festival ha deciso di osservare da vicino la tendenza sempre più frequente a trasformare i romanzi adattandoli alla narrazione frammentata della serialità. "È un fenomeno che va studiato - conclude la presidente di **Taobuk** - Ed è importante farlo a Taormina, città che ha visto la potenza di una serie come "White Lotus" trasformare la sua geografia turistica. Lo faremo dialogando con tutti i protagonisti della filiera produttiva delle serie".